



È ritornato il falco pellegrino

Un falco pellegrino

Alleva e Santucci all'interno

Una coppia vive in una cassetta elettrica in disuso dell'Umberto I e un'altra vicino alla Sapienza dove ha deposto tre uova

Non solo storni. In cielo tornano anche i falchi

Grazie alle webcam gli ornitologi possono seguire i "pellegrini" in Rete. Presentata una ricerca

di ENRICO ALLEVA
e DANIELA SANTUCCI

Il falco pellegrino è tornato dopo decenni a nidificare a Roma. La notizia viene presentata alla comunità scientifica al convegno "Uccelli a Roma. 100 specie alla conquista della metropoli" presso il Bioparco. Con le moltitudini di storni a disposizione in autunno-inverno in città, i falchi pellegrini (loro tradizionali predatori) non potevano non rientrare nell'Urbe. Una prima coppia ha scelto una cassetta elettrica in disuso in alto nella struttura del Policlinico (zona Castro Pretorio). I piccoli si sono involati sani e salvi per Roma. La ripopoleranno?

Una seconda coppia ha appena deposto le prime due uova in una cassetta-nido sponsorizzata dalla Terna (ex-Enel), in alto su un edificio dell'Università "La Sapienza". Devono ringraziare l'appassionato veterinario Umberto Agrimi (dell'Istituto Superiore di Sanità), che ha fatto installare una web-cam permettendo di osservare in tempo reale a noi ornitologi romani cosa va capitando in quel nido. Privacy falconiforme violata, ma gustosissima immagine etologica in rete per gli appassionati. Ai romani andrebbero aperti gli occhi su quanto accade in alto sulla loro testa, sfuggendo alla loro distrazione frettolosa, quando la scena emozionante del falco che ghermisce al volo lo storno

si consuma, delicato stornicidio facilmente osservabile nello spicchio di cielo che affaccia sul piazzale antistante la Stazione Termini.

I falchi (ben più piccoli dei non pochi gabbiani che anch'essi giocano a inseguire i gruppetti di storni, volteggiando nella mezz'ora che precede il tramonto nel piazzale, in attesa di scegliere su quale albero passare la notte) hanno elaborato una tecnica sofisticata, adatta all'ambiente urbano costellato di alti palazzoni.

Un falco adocchia un piccolo gruppo di storni, e comincia a inseguirlo, pigramente, senza apparente fretta. Con improvvise picchiate di avvicinamento fa contrarre il gruppetto di prede, che si appallottolano per impedire un attacco (una picchiata del falco su un gruppo compatto di storni è per lui pericolosissima, si franturerebbe l'ala contro un muro di uccelli volanti).

Ripetendo l'operazione sembra quasi una solerte massaia che impasti una composta di piume. Un gruppetto di storni si espande e si contrae come una piccola fisarmonica sospesa nel cielo. Il falco lo scruta sornione da una ventina di metri.

All'improvviso il falco - che pascola lo storno inseguito alto nel cielo - attacca: vola da sotto, repentino, compiendo una picchiata avvilita che traccia un'elegantissima "U" celeste. Sfiando da un lato, quasi da sotto, la palla di uccelli ne stacca uno, uno solo, ghermendolo con quegli affilatissimi artigli di cui una provvida natura darwiniana ha fornito questi terribili pellegrini romani. Il falco si allontana con lo storno tra le zampe. E' un punto nel cielo, ma a guardare be-

ne (anche a occhio nudo) sotto la sua sagoma c'è un piccolo rigonfiamento: è un malcapitato storno trascinato via in un nido dove affamati falchetti o una femmina in paziente covata ne saranno cibati.

no cibati.

La televisione offre copiose immagini di leoni che sbrano zebre, di ghepardi che afferrano in corsa agilissime gazzelle, di coccodrilli acquattati nei pantani tropicali. Il cielo romano offre la medesima etologica emozione.

Basta alzare gli occhi verso il sole che tramonta, sulle piazze adatte, con lo spirito dell'esploratore celeste e la proverbiale pazienza del pescatore d'immagini animali.



LA COVA DELLE UOVA MINUTO PER MINUTO

Ecco le immagini rilevate dalle due web-cam piazzate dai ricercatori nella casetta-nido sponsorizzata dalla Terna (ex-Enel), su un edificio della Sapienza: a sinistra il falco femmina che cova le uova



Qui sopra e nella foto a destra un particolare delle uova che il falco pellegrino sta covando nella cassetta elettrica in disuso, che si trova in via Castro Laurenziano